



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Direzione Urbanistica e Sostenibilità**

*Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione  
del Paesaggio*

**Oggetto:** [ID 2235] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 6 aerogeneratori, per una potenza eolica complessiva di 43,2 MW, nel comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse anche nel comune di Manciano (GR), proposto da Sorgenia Renewables S.r.l - **Contributo tecnico istruttorio.**

*Settore VIA  
SEDE*

In relazione alla nota del Settore Valutazione Impatto Ambientale, prot. **0230455 del 18/04/2024**, si trasmette il contributo tecnico di competenza per il procedimento in oggetto.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

geol. Manuela Germani Titolare Incarico E.Q. - tel. 055/4384364 e-mail [manuela.germani@regione.toscana.it](mailto:manuela.germani@regione.toscana.it)

arch. Mila Falciani - tel. 055/4382503 e-mail [mila.falciani@regione.toscana.it](mailto:mila.falciani@regione.toscana.it)

MG/MF

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore  
Arch. Domenico Bartolo Scrascia



**1. OGGETTO:** [ID 2235] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 6 aerogeneratori, per una potenza eolica complessiva di 43,2 MW.

**Comuni:** Montalto di Castro (VT) e opere connesse nel Comune di Manciano (GR))

**Proponente:** Sorgenia Renewables S.r.l

## 2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015

## 3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione de Paesaggio.

### Aspetti progettuali

L'intervento in esame prevede la realizzazione di un impianto eolico della potenza complessiva di 43,2 MW, con installazione di 6 aerogeneratori da 7,2 MW ubicati nel Comune di Montalto di Castro, con ricadute anche dirette nel territorio comunale di Manciano, dove si prevede la realizzazione delle opere di connessione dell'impianto eolico a due nuove sezioni da 36 kV all'interno della Stazione Elettrica (SE) denominata "Manciano". Inoltre si prevede l'installazione di un sistema BESS (Battery Energy Storage System) di accumulo da 27,6 MW in contiguità con la SSEU, sempre nel comune di Manciano.

Le pale avranno un'altezza al mozzo di 125 m e di 172 m per quanto riguarda il diametro del rotore.

Il cavidotto MT si svilupperà "*principalmente lungo la viabilità esistente*" e si afferma di prevedere l'attraversamento dei fossi con la modalità TOC.

Non si prevedono opere di mitigazione degli impatti paesaggistici in quanto si afferma che non ce ne saranno. Come si vedrà meglio in seguito, non viene eseguita un'analisi degli effetti cumulativi in linea anche con quanto previsto dall'Allegato 1b del PIT/PPR.

Nella Relazione Paesaggistica di progetto si richiama il PIT della Regione Toscana non esplicitando che con la D.C.R. n.37 del 27/03/2015 il PIT ha assunto valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), né evidenziando che un tratto di viabilità e di cavidotto, ricadenti in Regione Toscana, sono localizzati in un'area vincolata ai sensi dell'art.142 lett.c) del Codice, per il buffer di tutela relativo al Fosso Tafone, come evidente anche dall'esame della Tavola 8 di inquadramento dei Beni Paesaggistici in Toscana.

Sempre con riguardo alla Toscana si afferma che potrebbero esserci delle ricadute sulla visibilità da Manciano o Capalbio ma non si effettua alcuna fotosimulazione dello stato attuale/stato di progetto dai punti di maggior intervisibilità e/o di valenza paesaggistica, del territorio toscano.

In generale le opere previste nel territorio della Regione Toscana sono solo indicate ma non supportate da tavole, sezioni e dettagli esplicativi che permettano di verificare l'effettiva trasformazione che sarà attuata o le scelte architettoniche che saranno utilizzate per i manufatti di connessione necessari.

### Aspetti paesaggistici

Prima di richiamare gli elementi paesaggistici espressi dal PIT/PPR della Regione Toscana si ritiene opportuno segnalare che dall'esame dell'ubicazione delle pale, riportata anche su ortofoto, con riferimento ai procedimenti di VIA in corso si osserva che:

- la pala MO01 è localizzata a meno di 200 metri dalla pala SKI01 dell'impianto in VIA statale PNIEC, composto da 5 aerogeneratori proposto da SKI 36 S.r.l. (con la medesima ubicazione delle opere di connessione previste nel comune di Manciano);



- la pala MO02 è localizzata a meno di 200 metri dalla pala SKI03 dell'impianto in VIA statale PNIEC, composto da 5 aerogeneratori proposto da SKI 36 S.r.l. (con la medesima ubicazione delle opere di connessione previste nel comune di Manciano);
- la pala MO03 è localizzata a circa 300 metri dalla pala SKI05 dell'impianto in VIA statale PNIEC, composto da 5 aerogeneratori proposto da SKI 36 S.r.l. (con la medesima ubicazione delle opere di connessione previste nel comune di Manciano).

Viceversa nell'elaborato "Inquadramento impianti FER" dove si afferma di riportare "*le installazioni eoliche attualmente in esercizio ed ai parchi in, iter e/o autorizzati*" non si ritrova l'impianto proposto da SKI 36 S.r.l. Inoltre si osserva che non vengono correttamente riportate le 8 pale previste dall'impianto "Manciano" proposto da WIND Italy 1, né si riportano tutte le 4 pale previste dall'impianto "Montalto-Orta", in particolare la pala MO4, proposto dalla Orta Energy.

Come già evidenziato in precedenza si ritiene che l'analisi degli effetti cumulativi sia carente, e non rispecchi quanto previsto dall'Allegato 1b del PIT/PPR "*Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio*", ai paragrafi 3.4 e 3.5 a cui si rimanda. L'analisi degli effetti cumulativi, non tiene altresì in debita considerazione, i numerosi impianti fotovoltaici a terra previsti in tale zona, sia nel comune di Manciano che nel Comune di Montalto che vengono riportati con una ubicazione puntuale poco significativa in relazione all'estensione areale che sarà interessata.

Del resto non avendo analizzato adeguatamente gli effetti cumulativi indotti, si ritiene che non si analizzi coerentemente l'impatto paesaggistico della trasformazione in atto del paesaggio rurale della Maremma, e non considerando che nel raggio di 10km dall'area di intervento, a cavallo tra la Regione Toscana e Regione Lazio, nei Comuni di Manciano e Montalto di Castro (VT) e Canino si rilevano, per quanto a conoscenza, i seguenti impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili:

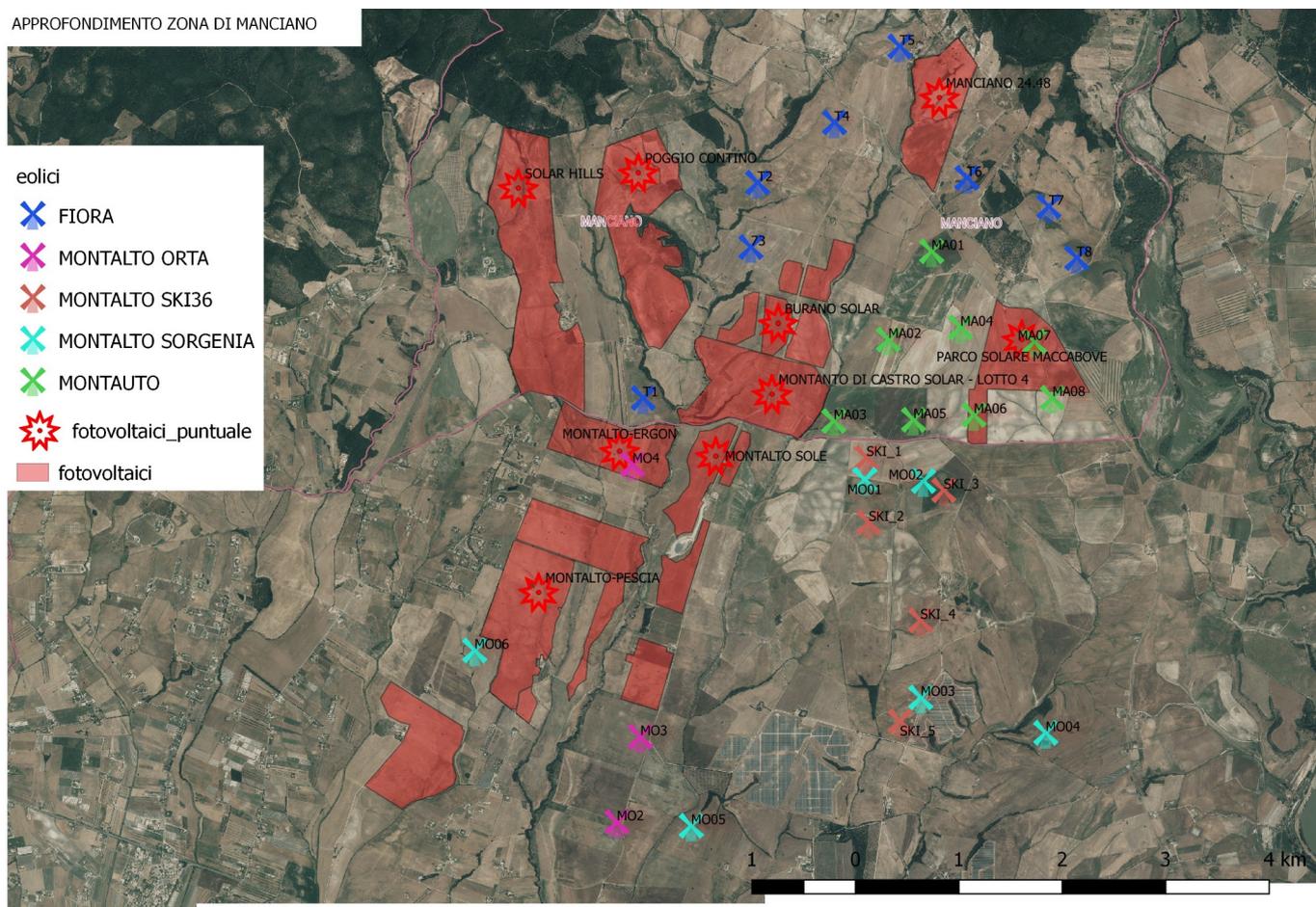
- 33 impianti fotovoltaici in esercizio;
- 6 impianti agrivoltaici autorizzati;
- 7 impianti fotovoltaici autorizzati;
- 7 impianti agrivoltaici in itinere;
- 5 impianti fotovoltaici in itinere;
- 1 impianto eolico in esercizio;
- 5 impianti eolici in itinere.

Tale elenco potrebbe essere parziale visto il rapido susseguirsi di richieste.

Si riporta un estratto di una tavola su ortofoto che riporta alcuni di questi impianti e dalla quale emerge evidente che è in atto una trasformazione del paesaggio determinata dalla polarizzazione di impianti da energie rinnovabili sul territorio del sud della Toscana e Lazio settentrionale, che comporta un mutamento dell'uso del territorio e conseguentemente una deconnotazione di un paesaggio rurale di valore che il PIT-PPR riconosce e tutela (Nodo degli agroecosistemi per la seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla quarta invariante strutturale).



APPROFONDIMENTO ZONA DI MANCIANO



Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, la zona di intervento interessa la **Scheda d'ambito n. 20- Bassa maremma e ripiani tufacei**. Al fine di comprendere la struttura del paesaggio, si analizzano le varie componenti che la definiscono.

Per la **Prima invariante strutturale**, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, il sistema morfogenetico che sarà interessato dai manufatti di connessione è in prevalenza la "**Collina dei bacini neo-quadernari argille dominanti (CBAG)**", cui vengono associate le seguenti **indicazioni per le azioni:**

- evitare interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico e della non compromissione delle forme caratteristiche del sistema; (...)

In parte, limitatamente ai cavidotti sarà interessato il morfotipo "**Fondovalle (FON)**" cui vengono associate le seguenti **indicazioni per le azioni:**

- limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Per la **Seconda Invariante Strutturale**, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, sarà interessato il sistema dei **nodi degli agroecosistemi** che si ricorda essere delle "**aree di alto valore naturalistico e elemento "sorgente" per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane**". Si evidenzia che per le loro



caratteristiche fisionomiche e strutturale, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturalistico “High Nature Value Farmland” (HNVF) e costituiscono anche importanti valori di agrobiodiversità.

Si richiamano di seguito le corrispondenti e pertinenti **indicazioni per le azioni**, di cui tenere conto nell’individuazione del contesto di paesaggio in cui va ad inserirsi il progetto:

- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell’urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.*

- *Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).*

- *Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.*

(...)

- *Mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per i nodi delle pianure alluvionali.*

- *Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi montani e sulle torbiere legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici).*

(...).

Con riferimento alla **Quarta Invariante strutturale**, i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali, l’area si localizza nel “5 -Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-alta di impronta tradizionale” per il quale si richiamano le seguenti **indicazioni per le azioni** con riferimento al tessuto agricolo e forestale:

*Il secondo obiettivo è finalizzato a conciliare la manutenzione dei caratteri strutturanti il mosaico agroforestale con un’agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, da conseguire attraverso le seguenti azioni:*

- *favorire ove possibile la conservazione delle colture a seminativo, limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole (semplificazione paesistica ed ecologica, rimozione di elementi geomorfologici di grande pregio come biancane, calanchi, balze);*

- *preservare - nei contesti in cui sono storicamente presenti - siepi, alberature, lingue e macchie boscate, che costituiscono la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e incentivarne la ricostituzione nei territori che ne risultano scarsamente equipaggiati;*

- *nei contesti più marginali, contrastare fenomeni di abbandono colturale con conseguente espansione della vegetazione arbustiva e della boscaglia.*

Si ricordano infine che parte integrante del PIT/PPR è il già citato **’Elaborato 1b “ Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio**, in applicazione e approfondimento delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 *Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.*(G.U. 219 del 18/09/2010), di cui si riporta un estratto delle finalità generali indicate all’art. 3.2:

*“Gli obiettivi da perseguire per la salvaguardia delle risorse paesaggistiche, culturali, territoriali ed ambientali sono:*

- *assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, nel rispetto della biodiversità e della conservazione delle risorse naturali, ambientali e culturali;*

- *assicurare che l’inserimento dell’impianto, pur nelle trasformazioni che induce sia conforme ai caratteri dei luoghi e non arrechi danno al funzionamento territoriale ma costituisca un elemento qualificante del paesaggio stesso, attraverso il mantenimento dei rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra elementi costitutivi, colori e materiali e che l’impatto visivo che ne deriva non determini la perdita dell’insieme dei valori associati ai luoghi quali ad esempio la morfologia del territorio, le valenze simboliche, la struttura del costruito, i caratteri della vegetazione;*



- assicurare la migliore integrazione dell'impianto nel paesaggio attraverso il rispetto dei criteri localizzativi, di progettazione e gestione;
- orientare il corretto ripristino dei luoghi a seguito della dismissione degli impianti."

### **Beni Paesaggistici**

Con richiamo alla Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR, dalla sovrapposizione del progetto con la cartografia ricognitiva del PIT-PPR, la realizzazione dei cavidotti e della viabilità interessa delle aree tutelate ai sensi del **D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera c)**, "*I corsi d'acqua*", relativamente al **Fosso Tafone**.

Pertanto si ritiene necessario ricordare le prescrizioni, di cui all'art. 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, relative alle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett. c) del Codice:

#### **8.3. Prescrizioni**

*a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :*

*1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;*

*2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;*

*3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;*

*4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.*

*(...)*

*c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:*

*1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;*

*2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;*

*3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;*

*4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;*

*5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.*

*d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.*

*(...)*

*g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:*

*- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;*

*- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;*



- *discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06).*

*Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2 , 3, 4 e 5:*

- *gli impianti per la depurazione delle acque reflue;*

- *impianti per la produzione di energia;*

- *gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.*

*h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.*

#### **4. CONCLUSIONI**

##### Richiesta integrazioni

In base all'istruttoria condotta, si ritiene che la documentazione progettuale non permetta di valutare l'effettivo impatto paesaggistico dell'intervento, sul territorio della Regione Toscana, per cui si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:

- 1) inquadramento delle opere da realizzarsi nel territorio toscano, in linea con le indicazioni per le azioni e le prescrizioni del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) riportate in istruttoria;
- 2) approfondimento progettuale sulle modalità di realizzazione e sulle scelte architettoniche dei manufatti di consegna ed accumulo con predisposizione di prospetti, sezioni, documentazione fotografica dello stato attuale dei luoghi, rendering e fotosimulazioni. Tale analisi dovrà comportare un chiarimento tra quanto previsto dal progetto e quanto previsto da altri impianti in iter di VIA che individuano nella sottostazione di Manciano il punto di consegna;
- 3) analisi di dettaglio del rapporto tra gli aerogeneratori MO01, MO02 e MO03 di progetto e quelli previsti dall'impianto in VIA statale PNIEC proposto da SKI 36 S.r.l. richiamato in istruttoria (che prevede la medesima ubicazione delle opere di connessione nel comune di Manciano);
- 4) approfondita analisi della trasformazione della percezione della natura agricola del paesaggio a seminativi caratteristico della Maremma meridionale, attraverso un'analisi degli effetti indotti dagli impianti di energie rinnovabili già realizzati o in corso di realizzazione, includendo anche i fotovoltaici a terra, rappresentati in una forma areale che corrisponda agli ettari che saranno occupati. Tale analisi dovrà essere eseguita in linea con quanto previsto dall'Elaborato 1b del PIT/PPR;
- 5) svariate fotosimulazioni che mettano a confronto lo stato attuale con quello di progetto, comprensivo anche degli altri impianti FER in iter autorizzativo, con punti vista individuati in Regione Toscana in corrispondenza delle zone a maggior intervisibilità o delle zone di valore paesaggistico culturale come il Giardino dei Tarocchi nel comune di Capalbio o a valenza naturalistica come la Riserva Regionale Montauto nel comune di Manciano;
- 6) in base ai punti di approfondimento sopra richiesti, individuare delle azioni di mitigazione che potranno consistere anche nell'eliminazione di alcune pale eoliche, ad esempio le MO01, MO02 e MO03.